



Ministero della Giustizia

Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri e i Segretari Giudiziari
Ente pubblico di previdenza complementare

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA
DELLA CASSA MUTUA NAZIONALE TRA I CANCELLIERI E I SEGRETARI
GIUDIZIARI

Triennio 2020 – 2022

Cassa Mutua Nazionale Tra I Cancellieri E I Segretari Giudiziari

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELLA CASSA MUTUA NAZIONALE TRA I CANCELLIERI E I SEGRETARI
NAZIONALI**

Triennio 2020-2022

Premessa

SEZIONE I

1. Il contesto interno di riferimento
2. Il RPCT
3. Il contesto esterno di riferimento
4. Linee programmatiche e approccio metodologico
5. La mappatura dei processi: aree di rischio e altre aree di attività
6. Il trattamento del rischio e misure generali di prevenzione della corruzione
7. Il trattamento del rischio e misure specifiche di prevenzione della corruzione
8. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (cd. *whistleblower*)
9. Misure relative all'accesso civico generalizzato

SEZIONE II

1. Attuazione degli obblighi di trasparenza

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' 2020-2022

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

DELLA CASSA MUTUA NAZIONALE TRA I CANCELLIERI E I SEGRETARI GIUDIZIARI

Triennio 2020 – 2022

Premessa

Il Presidente della Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri e i Segretari Giudiziari in data 31 luglio 2018 ha inoltrato un quesito all’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) sull’applicabilità o meno della normativa sulla prevenzione della corruzione all’Ente stesso.

L’ANAC in data 12 aprile 2019 ha comunicato che la Cassa Cancellieri, in quanto Ente pubblico, parrebbe rientrare nell’ambito di applicazione della normativa sull’anti corruzione ed è, pertanto, tenuta all’adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Quale primo adempimento si è proceduto a nominare il RPCT, ai sensi dell’art. 1 co.2-bis della Legge 190/2012, pubblicando il nominativo sul sito istituzionale dell’ente, sezione trasparenza.

Il presente Piano viene quindi emanato secondo le disposizioni previste nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2016, approvato con Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016.

Esso è volto ad individuare i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi al fine di perseguire effettive misure di prevenzione della corruzione. Il Piano è, altresì, in linea con le rilevanti modifiche normative intervenute con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, “Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici. Ai fini dell’adozione del presente PTPCT è stato assicurato il coinvolgimento e la partecipazione del personale in servizio presso l’Ente e titolare dei processi organizzativi in esame, per acquisire le informazioni necessarie sulle attività nelle quali è più elevato il rischio corruzione e a formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

Il presente Piano è adottato dal Presidente dell’Ente, su proposta del RPCT dell’Ente.

1. Il contesto interno di riferimento

La Cassa Mutua Cancellieri, istituto nazionale di previdenza e mutualità tra i cancellieri e segretari giudiziari, è disciplinata dalla Legge 11 maggio 1951 n. 384, così come modificata dalle leggi 24.2.1953 n. 89 e 15.11.1993 n. 458, che ne costituisce l'Ordinamento. Il D.P.R. 23.05.1952, n. 756, così come modificato dal D.P.R. 11.12.1987, n. 519, ne costituisce l'attuale Regolamento.

E' un Ente mutualistico posto sotto la vigilanza del Ministro della Giustizia, a cui appartengono *ex lege*, in qualità di soci, i Direttori (già Direttori di cancelleria e Cancellieri C2). Sono altresì soci i Dirigenti di seconda fascia per i quali non vi sia stato, su richiesta dell'interessato, un provvedimento ministeriale di cancellazione dalla Cassa Cancellieri.

La Cassa Cancellieri, Ente pubblico di previdenza complementare, non fruisce di contributi né ordinari né straordinari a carico del bilancio dello Stato o di altri Enti Pubblici ed eroga prestazioni economiche di natura non pensionistica.

La Cassa provvede alla concessione ai suoi soci:

- 1) di prestiti sull'onore;
- 2) di un premio di buona uscita, proporzionato al periodo di associazione alla Cassa, in favore dei cancellieri e segretari giudiziari (attualmente direttori e dirigenti) o dei loro eredi legittimi¹;
- 3) di sovvenzioni straordinarie ai soci in servizio, ai soci permanenti, di cui all'art. 3 della Legge 23 novembre 1939, n. 1814, ed alle famiglie di questi ultimi.

La Cassa è amministrata da un Consiglio centrale composto da sette Direttori. Il Consiglio centrale è l'organo deliberante della Cassa.

I componenti del Consiglio centrale ed i revisori dei conti sono eletti dai componenti dei Consigli distrettuali, secondo le norme di cui al regolamento di esecuzione, D.P.R. 11.12.1987, n. 519.

Essi devono essere residenti in Roma e durano in carica tre anni, allo scadere dei quali possono essere rieletti.

Il Consiglio centrale elegge tra i suoi componenti il presidente, il vicepresidente, il consigliere delegato ed il segretario.

Il Consiglio Centrale è coadiuvato dai Consigli distrettuali.

I Consigli distrettuali, che hanno sede presso ogni Corte di appello, sono composti da cinque Direttori.

I componenti dei Consigli distrettuali devono risiedere nella sede della Corte di Appello. Essi vengono eletti dai Direttori residenti in ciascun distretto, secondo le norme del già citato regolamento di esecuzione, D.P.R. 11.12.1987, n. 519

Essi durano in carica tre anni e possono essere rieletti. Tutte le cariche sono gratuite (E IL GETTONE?)

¹ E' stata abrogata con la L.133/08, art. 24 (c.d. Taglia leggi) la legge del 24/02/1953 n.89 che modificava il comma 2 dell'articolo 4 L.11/5/1951 n.384 relativo al premio di buona uscita. L'abrogazione della norma in questione ha comportato la reintroduzione (implicita) a decorrere dal 23/12/2008 della norma precedente che prevedeva almeno dieci anni di contribuzione per avere diritto alla liquidazione del premio di buona uscita.

In base al Regolamento della Cassa il Presidente ha la rappresentanza dell'Ente a tutti gli effetti di legge e in tutti i rapporti con i terzi. Egli può prendere sotto la sua responsabilità i provvedimenti di urgenza nell'interesse della Cassa e dei suoi soci. Deve però sottoporre i provvedimenti così adottati alla ratifica del Consiglio centrale nella prima adunanza utile.

Il Consiglio Centrale, ex art.13 della su citata legge:

- amministra il patrimonio della Cassa stessa, provvede all'impiego dei fondi disponibili e prende le deliberazioni relative all'acquisto dei beni mobili ed immobili e all'accettazione di lasciti e donazioni, osservate le formalità di legge;
- delibera, per iniziativa propria o dei consigli distrettuali, ovvero su proposta dei soci, sull'uso dei mezzi più opportuni per il raggiungimento delle sue finalità materiali e morali e, in genere, in ordine all'azione da esplicare in favore dei soci;
- delibera sul bilancio di previsione, sul bilancio consuntivo e sulla situazione patrimoniale, presentati dal Presidente;
- delibera le proposte di modificazione da apportare al Regolamento, le quali devono essere sottoposte all'approvazione del Ministro della Giustizia e del Ministro del Tesoro.

Il Consigliere delegato, ex art.5 del Regolamento:

- dà esecuzione alle deliberazioni adottate dal Presidente e dal Consiglio centrale;
- cura la tenuta dell'inventario dei beni mobili ed immobili e di ogni altro registro relativo all'amministrazione del patrimonio della Cassa, alle sue entrate ed alle uscite, allo stato dei diritti, crediti e debiti coi titoli relativi;
- provvede alla regolare gestione, mediante riscossione ed erogazione dei fondi, in conformità del bilancio, delle norme legislative e regolamentari e delle deliberazioni, firmando ogni mandato, previo visto del Presidente;
- prepara, d'accordo con il Presidente, il bilancio di previsione, il bilancio consuntivo e la situazione patrimoniale da sottoporre all'approvazione del Consiglio centrale;
- provvede alla pubblicazione dei predetti bilanci e della situazione patrimoniale, approvati dal Consiglio centrale, nel Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia;
- vigila sulle riscossioni e sui versamenti di qualsiasi contributo o credito a favore della Cassa.

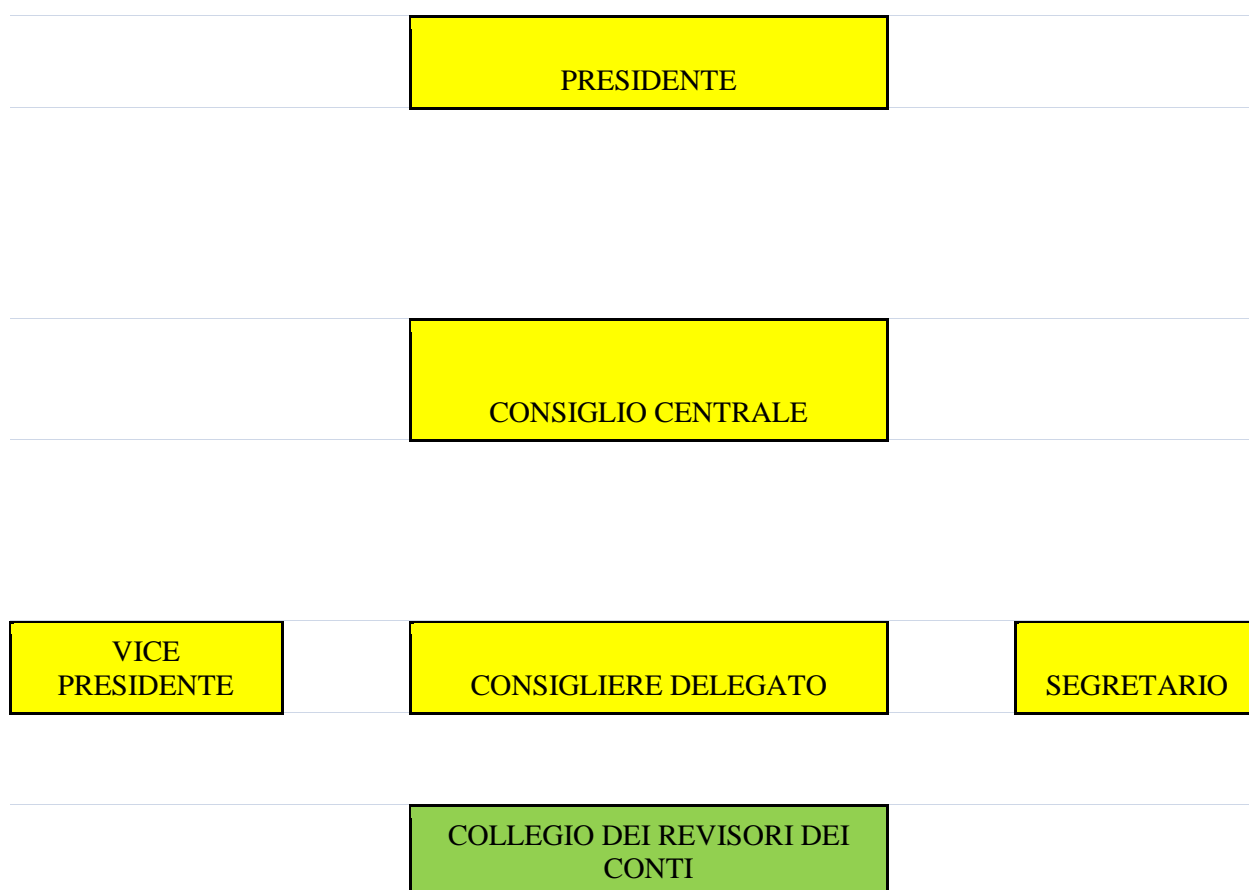
Il segretario, ex art. 6 del Regolamento, redige i verbali delle sedute del Consiglio centrale e, salvo disposizioni diverse del Presidente, riferisce al Consiglio sulle domande, sui reclami, sulle proposte e su tutti gli affari in corso e ne stende le relative deliberazioni. Cura la regolare tenuta dello schedario dei soci e dell'archivio della Cassa.

Il Collegio dei revisori svolge i compiti di controllo di cui all'art. 11 del Regolamento ovvero verifica di cassa ed all'esame del bilancio consuntivo e della situazione patrimoniale, nonché dei documenti bancari comprovanti l'esistenza dei titoli di rendita e delle somme depositate.

L'Ente è privo di una dotazione organica in quanto non prevista dalla Legge istitutiva 384/51 né dal Regolamento di attuazione.

Il Consiglio centrale può acquisire la collaborazione di una o più persone, scelte di preferenza tra funzionari di cancelleria in quiescenza per attendere ai servizi d'ordine, segreteria e di contabilità. A questo personale sarà riconosciuto un compenso periodicamente stabilito dal Consiglio centrale e la relativa spesa dovrà prelevarsi dal fondo delle spese di amministrazione della Cassa. Attualmente la Cassa si avvale di n. 2 unità lavorative, estranee all'ente, assunte con contratto di collaborazione continuativa e coordinata a totale carico dell'Ente stesso.

Organigramma della Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri ed i Segretari Giudiziari.



2. IL RPCT

Come previsto dalla legge 190/2012 e succ. modif. il RPCT propone all'Organo di indirizzo amministrativo (il Presidente della Cassa) il Piano triennale di prevenzione della corruzione e Trasparenza, da aggiornare annualmente, predisponendo la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta. Il RPCT dà impulso all'attuazione del PTPCT, fornisce suggerimenti, organizza riunioni periodiche con i soggetti della Cassa, fornisce consulenza continuativa agli stessi per la progressiva attuazione della complessa normativa sulla trasparenza, controlla e verifica il rispetto degli adempimenti connessi alla normativa stessa.

Segnala all'Organo di indirizzo le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; provvede quindi alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; indica il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di anticorruzione, secondo le indicazioni ANAC, che individuano nella formazione del personale una delle misure strategiche per prevenire il rischio di corruzione

3. Il contesto esterno di riferimento.

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a descrivere le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Cassa Mutua Cancellieri tra i Cancellieri e i Segretari Giudiziari opera e che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L'analisi del contesto esterno è quindi anch'essa da ritenersi propedeutica all'identificazione e all'analisi dei rischi e conseguentemente utile all'individuazione e alla programmazione delle misure di prevenzione specifiche.

Con riferimento agli *stakeholder*, si rende necessario evidenziare che le funzioni attribuite alla Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri e i Segretari Giudiziari si intersecano necessariamente con le competenze di altri soggetti istituzionali che, a vario titolo, cooperano per la cura dei medesimi interessi pubblici e contribuiscono al perseguimento delle finalità attribuite all'Ente dallo Statuto.

L'analisi del contesto esterno nel quale opera la Cassa Mutua Cancellieri tra i Cancellieri e i Segretari Giudiziari, alla luce delle indicazioni fornite dalle indicazioni ANAC, è l'attività di rilevazione di quegli elementi caratterizzanti l'ambiente esterno che potrebbero destare preoccupazione, in quanto astrattamente idonei ad aumentare il rischio di fenomeni corruttivi all'interno dell'ente. Si basa sull'esame del territorio nel quale opera l'Ente e delle relazioni instaurate con i portatori di interessi esterni, per valutare l'influenza sull'ente, tenendo conto dell'assetto organizzativo delle attività che è istituzionalmente deputato a svolgere.

Si è già detto che la Cassa Cancellieri è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Giustizia, col quale deve quindi necessariamente relazionarsi.

I soggetti con cui l'Ente si relaziona con maggiore frequenza sono altresì il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le Corti di Appello e i Tribunali su tutto il territorio nazionale, i soci della Cassa. Rivestono la qualità di soci tutti i Direttori ed i Dirigenti (per i quali non vi sia un provvedimento di cancellazione dalla Cassa) iscritti nel Ruolo del personale del Ministero della Giustizia.

4. Linee programmatiche e approccio metodologico

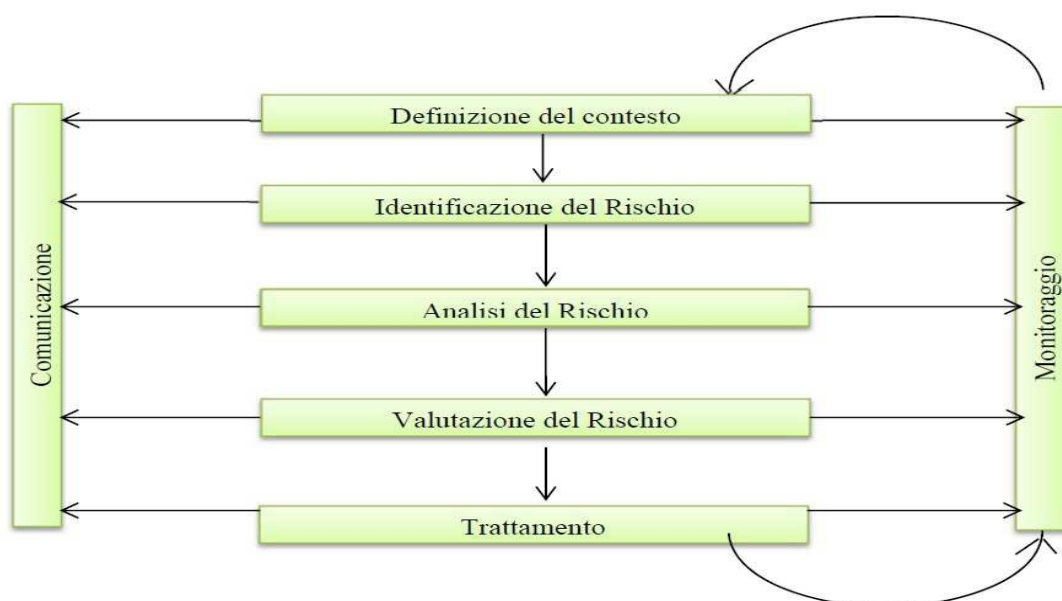
La normativa anticorruzione persegue quale obiettivo prioritario la previsione di misure di prevenzione oggettiva *"...che mirano attraverso soluzioni organizzative a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche"* e di misure di prevenzione soggettiva *"...che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa ad una decisione amministrativa"*.

Su tale scia, il PTPCT della Cassa 2020-2022 intende perseguire i seguenti obiettivi:

- mappatura dei processi di lavoro
- individuazione e analisi delle aree di rischio
- adozione di misure adeguate per prevenire il fenomeno corruttivo.

In particolare, si auspica che la gestione del rischio: diventi parte del processo decisionale, al fine di aiutare i soggetti competenti nell'adozione di scelte consapevoli; tenga conto del fattore "incertezza" e ne valuti la natura, oltre che le modalità con cui fronteggiarla; sia "su misura", ovvero in linea con il contesto esterno ed interno, oltre che con il profilo di rischio dell'organizzazione; sia dinamica, ossia si adegui tempestivamente alle modifiche del contesto esterno e interno e ai risultati dell'attività di monitoraggio. Le fasi principali in cui si articola il

processo di gestione del rischio sono: mappatura dei processi attuati dall'amministrazione; valutazione del rischio per ciascun processo; trattamento del rischio. Le principali fasi del processo di gestione del rischio sono rappresentate nella figura che segue:



La Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri ed i Segretari Giudiziari utilizzerà il modello suindicato in linea con le indicazioni metodologiche fornite da ANAC e tenuto conto della metodologia adottata dalle altre amministrazioni, anche in aderenza all'auspicata raccomandazione che "il settore delle pubbliche amministrazioni utilizzi una medesima metodologia, in modo da poter disporre di dati e rilevazioni di carattere omogeneo" (cfr. PNA 2013).

5. La mappatura dei processi: aree di rischio e altre aree di attività.

Secondo le indicazioni fornite nel PNA 2013 l'analisi del rischio consiste nella "valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico". Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto.

Per la stima della probabilità si è tenuto conto di diversi fattori tra i quali la discrezionalità del processo, la produzione di effetti diretti all'esterno dell'amministrazione, la complessità valutata in relazione al coinvolgimento di più amministrazioni, l'impatto economico, i controlli vigenti e in concreto attuati all'interno dell'amministrazione.

Secondo tale metodologia il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo che esprime il "livello di rischio" del processo (VEDI AVANTI, SCRIVERE LEGENDA)

6. Il trattamento del rischio e misure generali di prevenzione della corruzione

La fase del trattamento del rischio è finalizzata a individuare i correttivi e le modalità più idonee per neutralizzare o ridurre i rischi e, in definitiva, per prevenirli, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione. Le misure di prevenzione, devono essere, quindi, opportunamente "progettate e cadenzate" sulla base delle priorità rilevate e delle risorse disponibili, in modo da evitare la pianificazione di "misure astratte e non realizzabili". L'efficacia di una misura dipende, infatti, dalla sua reale incidenza sulle cause degli eventi rischiosi. Una concreta ed efficace misura di trattamento del rischio deve essere efficace nella neutralizzazione delle cause del rischio; attuabile sulla base delle risorse economiche e organizzative dell'amministrazione; personalizzata in relazione alle caratteristiche organizzative e alle esigenze peculiari dell'amministrazione.

Tenuto conto dei sopra enunciati principi, nei processi di lavoro della Cassa devono essere osservati i seguenti criteri generali di prevenzione della corruzione:

- individuazione, in ogni fase, degli addetti alla trattazione e alla comunicazione della documentazione posta a supporto della decisione, che deve essere acquisita anche in formato elettronico;
- trattazione degli affari secondo criteri obiettivi, individuati in relazione alla natura degli affari e predeterminati in maniera idonea ad assicurare l'imparziale attuazione dell'interesse pubblico. La deroga dei predetti criteri dev'essere autorizzata dal Presidente per ragioni obiettive con provvedimento adeguatamente motivato;
- individuazione di meccanismi, anche informatici, per il monitoraggio della procedura decisionale;
- conservazione degli atti in formato elettronico in modo da precludere l'accesso di soggetti non autorizzati.
- potenziamento dei rapporti con i Consigli distrettuali situati presso le Corti di Appello al fine di migliorare la partecipazione di tutti i soci della Cassa;
- presentazioni di riforme del Regolamento dell'Ente al fine di adeguare la struttura alle normative vigenti e alle riqualificazioni professionali.
- la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla PCM – Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'art. 53, comma 14, secondo periodo, del d.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi.
- per quanto riguarda la rotazione degli incarichi, quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il rischio di corruzione, occorre rilevare che le esigue dimensioni degli Organi dell'Ente consentono in misura assai ridotta l'adozione di tale misura, in quanto le cariche elettive sia per i Consiglieri che per i Revisori dei Conti comportano l'espletamento della maggior parte degli incarichi occorrenti per lo svolgimento dell'attività della Cassa. Pertanto l'esigenza si pone per ipotesi assai circoscritte per le quali si adotterà una rotazione tendenzialmente annuale.
- Altra misura di carattere generale di prevenzione della corruzione è la seguente. Ai collaboratori in servizio presso la Cassa Mutua Nazionale tra i Cancellieri ed i Segretari Giudiziari, si applica il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della giustizia. Il codice definisce, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del d.lgs. 165/2001 e in conformità a quanto previsto dal PNA, i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona fede dei dipendenti del Ministero della giustizia. Gli obblighi di condotta previsti nel Codice sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto o incarico, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore del Ministero della giustizia.

7. Il trattamento del rischio e misure specifiche di prevenzione della corruzione

La Cassa ha scelto di mappare inizialmente solo alcuni processi per poi approfondire e mappare nei successivi Piani triennali le altre procedure di lavoro.

Collegio di 7 unità (decisioni collegiali prese sulla base di parametri ben definiti).

Il livello di rischio è dato dalla moltiplicazione tra impatto e probabilità: i valori sono da 1 a 5:
1-molto bassa 2-bassa 3-media 4-alta 5-molto alta

- A. Mappatura del processo “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”

PROCEDIMENTO	EVENTO RISCHIOSO	MISURA DI PREVENZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
Fase della scelta dell'istanza di sovvenzione da portare al Consiglio	Scelta fatta per favorire qualcuno senza rispettare i criteri prestabiliti	Rispetto delle linee programmatiche di indirizzo generale; definizione di criteri obiettivi per la verifica dei requisiti; iter istruttorio per addivenire alla proposta di approvazione soggetto a verifica collegiale del Consiglio Centrale	1	4	4

B. Mappatura del processo “Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”

PROCEDIMENTO	EVENTO RISCHIOSO	MISURA DI PREVENZIONE	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
--------------	------------------	-----------------------	--------------	---------	--------------------

Gestione delle uscite/ordinazione pagamenti/emission e mandati	emissione/non emissione del mandato di pagamento a fronte di una liquidazione non conforme, al fine di favorire/sfavorir il socio avente diritto; mancato rispetto della normativa prevista dal Regolamento di della Cassa Cancellieri	Rispetto normativa D.P.R 27.2.2003 N.97 e della dell'articolo 2, comma 2 del Regolamento; riscontro contabile da parte del Collegio dei Revisori; controllo del Consiglio centrale; Protocollo; Parere Consiglio Distrettuale; Eventuali deroghe dovranno essere opportunamente e debitamente documentate al consiglio Distrettuale.	1	4	4
Rendicontazione relativa all'assegnazione e gestione dei Fondi della Cassa	Omesso e/o carente controllo sulla rendicontazione effettuata; carenza di descrizione nelle operazioni di verifica effettuate	Adozione di procedure standardizzate previste dallo Statuto e dal Regolamento	1	4	4

8. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. *whistleblower*).

Per quanto riguarda la tutela del personale che effettua segnalazioni di illecito all'interno dell'ambiente di lavoro, ai sensi dell'art. 54 bis D. Lgs. 165/01, modificato dall'art. 1 della legge 30 novembre 2017 n. 179, si assicura l'osservanza degli obblighi di riservatezza ed il segreto d'ufficio rispetto a qualsiasi informazione acquisita nella gestione delle segnalazioni. In attuazione delle Linee guida, adottate dall'ANAC con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, sarà studiata la fattibilità dell'istituzione presso la Cassa di un portale informatico dedicato alle segnalazioni di illeciti, accessibile esclusivamente al RPCT. Attualmente la Cassa Cancellieri si avvale di servizi di posta elettronica, di posta elettronica certificata, di sistemi di *hardware* e *software* propri.

9. Misure relative all'accesso civico generalizzato.

Le istanze di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato, inerenti le attività di competenza della Cassa Cancellieri, devono essere indirizzate cassamut3@cassamutuacancellieri.191.it. Le predette istanze vengono immediatamente smistate dal RPCT che provvede nei termini alla tempestiva evasione della richiesta, per il tramite del Presidente, con l'obbligo di informare il RPCT della concessione o meno dell'accesso. Sempre in ambito di accesso civico generalizzato, le linee guida dell'ANAC adottate con delibera del 28.12.2016 hanno previsto l'istituzione e la pubblicazione di un registro delle richieste di accesso. La Cassa fruisce per quanto riguarda la pubblicazione degli accessi del sito istituzionale del Ministero della Giustizia, della sezione dedicata alla trasparenza, ove è presente l'elenco di tutte le istanze di accesso presentate all'amministrazione della Giustizia e per ciascuna è indicato l'oggetto, la data di presentazione, l'esito e la data in cui la relativa decisione è stata assunta. Al fine di consentire soluzioni condivise nella pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito web, la Cassa utilizza le medesime schede messe a disposizione dal RPCT del Ministero della Giustizia per la pubblicazione standardizzata di dati e informazioni in materia di contratti, consulenze e collaborazioni.

SEZIONE II - TRASPARENZA

1. Attuazione degli obblighi di trasparenza.

La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione perché è strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

Come noto, il principale strumento attuativo degli obblighi di trasparenza è costituito proprio dalla pubblicazione sui siti istituzionali di alcune tipologie di dati. Il sito ufficiale della Cassa è www.cassamutuacancellieri.it. La Cassa si impegna a istituire la sezione trasparenza sul sito istituzionale, come previsto dalle indicazioni ANAC.

Si rappresenta che viene pubblicato regolarmente sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia il conto consuntivo degli esercizi finanziari annuali.

In materia di trasparenza si declinano i seguenti obiettivi strategici:

- attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 attraverso il sito gestito dall'Ente stesso: www.cassamutuacancellieri.it
- individuazione di misure di trasparenza efficaci in ragione delle caratteristiche strutturali e funzionali dell'Ente;
- innalzamento dei sistemi di monitoraggio destinati ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti per legge, oltre che delle ulteriori misure di trasparenza.
- completamento dei processi di informatizzazione esistenti, al fine di garantire agli *stakeholder* la massima accessibilità alle informazioni e, al contempo, assicurare il corretto svolgimento delle attività e funzioni dell'Ente, preservandole dal rischio di eventi corruttivi.

Come previsto nello Statuto, la Cassa assicura quindi la massima trasparenza dell'azione amministrativa e la centralità del processo di consultazione degli *stakeholder*, interni ed esterni, di rendicontazione dell'attività espletata e delle scelte compiute. Sono pubblicate sul sito istituzionale tutte le delibere del Consiglio Centrale.

La Cassa articolerà peraltro la propria azione su fronti diversi, prevedendo:

- una generale azione di informazione e comunicazione che consenta agli *stakeholder* di essere consapevoli di disposizioni, scelte, soluzioni assunte;
- l'individuazione di una procedura di consultazione/ascolto nel caso in cui debbano essere assunte decisioni o individuate strategie idonee ad incidere su specifici interessi: in questo caso saranno consultati gli *stakeholder* rilevanti, raccolte le loro osservazioni ed utilizzate dall'Ente in funzione delle decisioni da assumere;
- una collaborazione/coinvolgimento attivo, chiedendo, ad esempio, agli *stakeholder* di elaborare proposte nell'ottica di assumere decisioni condivise.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' 2020-2022

- Delibera nelle modalità di erogazione della quantificazione della sovvenzione (in particolare per le spese mediche) entro il primo semestre 2020.
- Entro marzo 2020 si valuterà il criterio di trattazione delle integrazioni alle istanze.
- Entro il 2020 sessione formativa a beneficio del RPCT
- Entro il 2021 sessione formativa per i Consigli Distrettuali
- Entro il 2022 sessione formativa sull'anticorruzione da parte del RPCT e del Presidente della Cassa estesa a tutti gli attori del Consiglio Centrale e ai Revisori contabili.
- Entro il 2022 sessioni formative per il personale che collabora nella segreteria amministrativa della Cassa.